



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B alla Dgr n. 982 del 28 luglio 2015**

pag. 1/25



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014 – 2020 – Ob. “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente”

## ***I TECNICI DEL FUTURO – ITS DEL VENETO***

L’offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori

BIENNO 2015-2017

Direttiva per la presentazione  
di progetti formativi

**INDICE**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari .....	3
2. Obiettivi generali .....	5
3. Tipologie progettuali .....	6
4. Attività formative .....	7
5. Monitoraggio .....	7
6. Gruppo tecnico di accompagnamento .....	8
7. Destinatari .....	8
8. Priorità ed esclusioni .....	8
9. Costituzione di nuovi ITS .....	8
10. Soggetti proponenti .....	9
11. Forme di partenariato .....	10
12. Delega .....	10
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	10
14. Modalità di determinazione del contributo .....	10
15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato .....	11
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	11
17. Procedure e criteri di valutazione .....	13
18. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	19
19. Comunicazioni .....	19
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti .....	19
21. Indicazione del foro competente .....	19
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	19
23. Tutela della privacy .....	20
APPENDICE .....	21
Tabella 1 – Corsi di Tecnico Superiore già autorizzati nel triennio 2013-2015 .....	21
Tabella 2 – Aree tecnologiche e Ambiti .....	23

**1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Legge Regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 7 del 27/04/2015 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;
- Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto Interministeriale 05 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell’area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali”;
- Decreto Interministeriale 07 febbraio 2013 “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici superiori (ITS);
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori ai sensi dell’articolo 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del DI del 07 febbraio 2013. Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. C), del L.lgs 28 agosto 1997, n. 281 rep. Atti n. 90/CU;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4204 del 29 dicembre 2009 “Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1802 del 13 luglio 2010 “ Istruzione e formazione tecnica superiore - costituzione degli Istituti tecnici superiori - Programmazione 2007/2010 - art. 15 del DCM 25 gennaio 2008 e articolo 7 comma 5 quater della legge 26 febbraio 2010 n. 25. Costituzione di tre nuovi Istituti Tecnici Superiori”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1010 del 18 giugno 2013 “Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). Piano Regionale Territoriale per il triennio 2013-2015. Bando per la concessione di contributi per i corsi del primo biennio 2013-2015. D.P.C.M. 25/01/2008 (articolo 11)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1304 del 22 luglio 2014 “Riapertura del termine per la presentazione di domande di autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi ITS per il II biennio 2014-2016 e per il III biennio 2015-2017. Bando per la concessione di contributi pubblici per i corsi ITS per il II biennio 2013-2015. D.P.C.M. 25/01/2008 (articolo 11) – DI 7 febbraio 2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

## **2. Obiettivi generali**

Lo scenario di riferimento all'interno del quale si è delineata la nuova programmazione del POR FSE per il periodo 2014-2020 e quello in cui si pone la presente Direttiva, risulta essere ancora fortemente caratterizzato dalla crisi economica i cui effetti hanno agito in profondità sul sistema produttivo e imprenditoriale veneto e sul mercato del lavoro.

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come la conoscenza possa rappresentare un fattore chiave sul quale potrà giocarsi la competizione attuale e futura. La leva centrale sulla quale agire è, dunque, il capitale umano, il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti.

Gli investimenti regionali in conoscenza si concretizzano in una pluralità di azioni, alcune delle quali sono finalizzate da un lato a ridurre l'abbandono scolastico precoce e dall'altro a innovare e migliorare il sistema scolastico e formativo regionale con particolare attenzione ai processi e agli strumenti di connessione e integrazione del sistema dell'education con il mercato del lavoro e con le imprese.

A questo fine la programmazione regionale 2014-2020 si focalizza, tra le altre sulla priorità di intervento 10.vi “Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze”.

Tenuto conto del principio di complementarietà degli interventi, il POR intende sostenere la realizzazione di azioni che si integrino in maniera complementare e/o sinergica con quanto previsto dal PON Istruzione, evitando sovrapposizioni in modo specifico sulle azioni che concorrono alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica, nonché alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Il PON “Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento” prevede una pluralità di azioni che, pur perseguendo altri risultati attesi, possono avere positive ricadute sulle priorità individuate e contribuire alla realizzazione di un piano integrato di interventi, quali il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, il miglioramento delle capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica.

Del resto l'Unione europea ha sottolineato la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando la sperimentazione e l'acquisizione di innovativi modelli di alternanza scuola-lavoro.

Nel panorama di tali iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia veneta in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa sono da citare, tra gli altri, i percorsi di istruzione tecnico-scientifica avviati in sei Istituti Tecnici Superiori (ITS) che hanno rappresentato efficaci metodologie formative basate su uno strumento di dialogo tra *Scuola e Impresa*, finalizzato al potenziamento delle competenze operative degli studenti.

In tale contesto si inserisce la programmazione dei percorsi ITS per il biennio 2015-2017, cofinanziato con il FSE, in continuità con l'offerta formativa fin qui realizzata. Va citato che con la presente direttiva si intende garantire continuità al servizio dei percorsi ITS già autorizzati, ma estendere anche ad ulteriori proposte l'opportunità di aderire all'avviso attraverso la presentazione di nuovi percorsi tra quelli previsti dall'ordinamento vigente, in stretto raccordo con i fabbisogni professionali rappresentati dal partenariato aziendale.

Tale iniziativa si pone all'interno dell'obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale che intende contribuire alla priorità d'investimento per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione

professionale e migliorandone la qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. (10.iv).

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

<b>Asse</b>	<b>3 – Istruzione e formazione</b>
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.iv migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
Obiettivo specifico POR	11 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatori di risultato	CR03 – partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 – partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO10 – i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)

### **3. Tipologie progettuali**

Le proposte progettuali devono prevedere percorsi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) di cui al DPCM 25/01/2008 e relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, Allegato A,B,C,D,E, da realizzarsi nel territorio regionale.

Ai fini della presente Direttiva il percorso è da intendersi articolato su ciclo biennale.

- **PROGETTI DI TIPOLOGIA A):** Progetti relativi a percorsi di istruzione tecnica superiore già autorizzati dalla Regione del Veneto, per i quali è richiesta la concessione del contributo pubblico. Sono ammessi alla presentazione della richiesta di concessione del contributo pubblico i percorsi già autorizzati nel triennio 2013-2015 (vd. Appendice, tabella 1);
- **PROGETTI DI TIPOLOGIA B):** Progetti relativi a nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore<sup>1</sup> i per i quali è richiesta la autorizzazione all'avvio e la relativa concessione del contributo pubblico.  
Rientrano in questa tipologia anche i progetti presentati da ITS costituendi per i quali viene richiesta l'autorizzazione alla costituzione<sup>2</sup>. Nel caso di autorizzazione di uno o più percorsi presentati da un ITS costituendo, l'avvio è subordinato all'avvenuta costituzione della fondazione entro il termine che verrà indicato nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I progetti che, a seguito di istruttoria, risulteranno autorizzati ma non assegnatari di finanziamento, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 19 L.R. 10/90 e possono essere avviati senza oneri a carico del bilancio regionale.

#### **4. Attività formative**

Le caratteristiche dei percorsi formativi sono state disciplinate all'art. 4 del DPCM 25/01/2008, cui si rimanda integralmente.

Per lo svolgimento delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti. In particolare, per la miglior riuscita dei processi di apprendimento, tenendo conto della strutturazione di questi percorsi, si ritiene utile indicare una metodologia didattica di tipo laboratoriale concludendo il percorso con un'attività di team working/project work.

#### **5. Monitoraggio**

Ferme restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è istituito un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto come sommariamente di seguito descritti:

*Monitoraggio in itinere:* potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante di ogni ITS. Nel corso dell'incontro ogni ITS presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo percorso potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

*Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le

---

<sup>1</sup> Selezionati tra i percorsi di cui all'Appendice, tabella 2)

<sup>2</sup> Si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 3 del DI 07/02/2013, possono essere costituiti nuovi ITS solo nelle Aree Tecnologiche e Ambiti in cui non vi siano corsi attivati dagli ITS già costituiti.

modalità che saranno definite dalla Sezione Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

## **6. Gruppo tecnico di accompagnamento**

In relazione alle necessarie azioni di accompagnamento ai percorsi ITS attivi sul territorio regionale, è stato costituito con provvedimento di Giunta regionale n. 1098 del 23 marzo 2010 il Gruppo tecnico di accompagnamento.

Al Gruppo tecnico di accompagnamento sono illustrati sia i passaggi dei monitoraggi regionali, sia gli esiti delle azioni di monitoraggio e valutazione sintetizzate nel Rapporto annuale alla luce delle modalità definite nell'Accordo Stato Regioni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS del 5 agosto 2014.

## **7. Destinatari**

I requisiti di accesso ai percorsi formativi degli ITS sono stabiliti in coerenza con le previsioni di cui all'art. 4 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011. Resta immutato il requisito del possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

La prova selettiva e la verifica del possesso di competenze di base, tecnologiche e di lingua inglese funzionali alla proficua partecipazione alle attività formative, sono predisposte da ciascuna fondazione ITS.

## **8. Priorità ed esclusioni**

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- presenza ed entità di cofinanziamento privato;
- ruolo determinante delle imprese (per numero e dimensione) nelle diverse fasi di sviluppo del progetto (progettazione, selezione, codocenze, testimonianze, coprogettazione delle esperienze di stage, ricadute in termini di occupabilità ecc.);
- particolare attenzione nella progettazione dell'esperienza di stage (personalizzazione nella progettazione dell'esperienza di stage, volumi in percentuale ecc.);
- previsione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni;
- presenza e rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work;
- accurata descrizione del ruolo e delle funzioni dell'interregionalità;
- progettazione coerente con le unità di apprendimento e relativa corrispondenza con le aree di attività che rendono riconoscibile la figura professionale.

## **9. Costituzione di nuovi ITS**

A seguito di fabbisogni professionali emergenti in relazione ad aree strategiche per lo sviluppo economico del territorio regionale e sovraregionale, anche alle luce delle esperienze fin qui maturate e a fronte di confronti in seno al Gruppo tecnico di accompagnamento di cui all'art. 6, ad integrazione del Piano Regionale Territoriale per gli ITS - triennio 2013-2015, approvato con DGR n. 1010 del 18 giugno 2013, si ravvisa la necessità di aprire i termini per la presentazione di domande di autorizzazione alla costituzione di



un nuovo ITS per l'Area tecnologica n. 2 "Mobilità sostenibile" riferite agli Ambiti 2.1. Mobilità delle persone e delle merci e/o 2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture<sup>3</sup>. Ai fini della costituzione l'ITS potrà avvalersi solo di risorse proprie sia per il fondo di dotazione, sia per il fondo di gestione.

Le domande saranno sottoposte a valutazione per quanto concerne i requisiti di ammissibilità previsti dall'ordinamento. Superato il vaglio di ammissibilità si procederà con la valutazione in ordine ai seguenti criteri:

- rispondenza alle priorità programmatiche della Regione Veneto;
- quantità e qualità delle risorse umane, logistiche, finanziarie e strutturali rese disponibili dal partenariato per la costituzione dell'ITS;
- qualità delle reti di relazione consolidate con il sistema universitario, della formazione e del lavoro, anche su base interregionale ed internazionale;
- adeguatezza e sostenibilità economico-finanziaria del piano di attività.

Le domande saranno sottoposte ad esame dal medesimo nucleo di valutazione cui è demandata l'istruttoria dei progetti di Tipologia A e B. Gli esiti della valutazione saranno adottati contestualmente alle graduatorie relative ai progetti. Per ragioni di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, in caso di mancata autorizzazione alla costituzione, i progetti eventualmente presentati dal candidato non saranno sottoposti a valutazione.

Il soggetto autorizzato dovrà costituire la fondazione entro il termine che sarà indicato nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

## **10. Soggetti proponenti**

La domanda può essere presentata:

- dagli ITS costituiti con DD.G.R. n. 4204 del 29/12/2009 e n. 1802 del 13/7/2010;
- da ITS costituiti in diverso territorio regionale;
- da ITS costituendi.

Qualora un ITS avente sede in altra Regione intenda presentare la domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso, dovrà effettuare anche le seguenti attività:

1. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso con riferimento ad Area tecnologica diversa da quella di costituzione dell'ITS:
  - a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
  - b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato, acquisendo, tra i fondatori, almeno un'impresa del settore produttivo cui si riferisce la sezione operativa distaccata ed una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;
  - c) prevedere una sezione del Comitato Tecnico Scientifico;
2. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso con riferimento ad Area tecnologica uguale a quella di costituzione dell'ITS:
  - a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
  - b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato con una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia.

---

<sup>3</sup> Si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 3 del DI 07/02/2013, deve sussistere un solo ITS per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche..

**11. Forme di partenariato**

L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa fortemente radicata e correlata al sistema imprenditoriale del territorio regionale e coerente con i relativi fabbisogni professionali e di competenza.

La presenza ed il ruolo delle aziende del territorio è presente sin dall'atto costitutivo delle Fondazioni ITS e pur tuttavia è fondamentale richiamare come ciascuna proposta progettuale deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

**12. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

**13. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse	Capitolo 102435	Capitolo 102436	Capitolo 102437
3 – Istruzione e formazione	€ 253.570,96	€ 177.499,67	€ 76.071,29
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 507.141,92</b>		

A tali risorse, che costituiscono il 30% del cofinanziamento statale, vanno sommate le risorse messe a disposizione dal MIUR per il biennio 2015-2017, pari ad € 1.690.473,07.

Vanno inoltre richiamate le risorse che residuano dal precedente periodo di programmazione che ammontano ad € 655.724,17 come da nota dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto prot. RU 8831 del 21/07/2015.

Le risorse complessivamente individuate sono pertanto € 2.853.339,16.

Ogni progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore a € 152.000,00.

Si richiama che a ciascun progetto corrisponde un percorso articolato su ciclo biennale.

**14. Modalità di determinazione del contributo**

Fatto salvo il massimale di contributo pubblico richiedibile richiamato al precedente articolo, l'individuazione dei parametri di riferimento per la determinazione dei costi è costruita a partire dalla disciplina di cui all'All. C al DPCM 25 gennaio 2008. Le soglie ivi indicate definiscono il limite massimo del contributo pubblico riconoscibile in sede rendicontale.

Sono ammesse variazioni progettuali comportanti l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, mediante l'utilizzo di risorse proprie, finalizzate ad incrementare la qualità complessiva dell'attività formativa, fermo restando il contributo pubblico massimo riconoscibile.

Al fine di incrementare la qualità complessiva delle attività formative, inoltre, l'ITS può prevedere la realizzazione di attività di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito. In tale caso le prestazioni saranno valorizzate ai sensi del vigente ordinamento comunitario<sup>4</sup> e comporteranno l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

L'eventuale quota di cofinanziamento privato in denaro prevista in sede progettuale, dovrà essere rispettata in sede rendicontale, pena la conseguente riproporzione del contributo comunitario.

### **15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato**

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone; i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

### **16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

*PASSAGGIO 1 – Acquisizione delle credenziali per l'accesso all'Applicativo di presentazione progetti e acquisizione progetti on-line*

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso occorre predisporre una domanda tramite l'“Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati” accessibile dall'area riservata del portale regionale <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>;
- dopo aver ottenuto nome utente e password, è possibile accedere all'“Applicativo di presentazione progetti – APFSE” <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> per l'acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

*PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC*

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento<sup>5</sup>, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;

<sup>4</sup> lettera e), art. 69 del Reg. UE 1013/2013: “Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente”.

<sup>5</sup> che sarà successivamente approvata con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione dei progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre lunedì 7 settembre 2015.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Istruzione, [istruzione@pec.regione.veneto.it](mailto:istruzione@pec.regione.veneto.it)

Nell’oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: “I Tecnici del Futuro - ITS del Veneto - biennio 2015-2017”.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Istruzione, possono essere allegati esclusivamente file in formati portabili statici non modificabili. Si richiedono, per documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati. I messaggi che non rispettino le caratteristiche di formato sopraindicate vengono respinti da parte della Sezione Istruzione.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi<sup>6</sup>.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell’imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

---

<sup>6</sup> Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva<sup>7</sup>, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Regione del Veneto è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la presentazione dei progetti. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5238 – 5090 - 5116
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato all'Istruzione<sup>8</sup>.

## **17. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);

---

<sup>7</sup> In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: [http://www.regione.veneto.it/c/document\\_library/get\\_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735](http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735).

<sup>8</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva è disponibile al link: [http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore)

4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

Tipologia A: progetti relativi a percorsi di istruzione tecnica superiore già autorizzati dalla Regione del Veneto, per i quali è richiesta la concessione del contributo pubblico.

Tipologia B: Progetti relativi a nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore i per i quali è richiesta la autorizzazione all'avvio e la relativa concessione del contributo pubblico.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione:

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI TIPOLOGIA A**

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

	<b>PARTENARIATO</b>	<b>Livello</b>	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Quantità dei partner:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero di partner coinvolti</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>MONITORAGGIO</b>	<b>Livello</b>	
Parametro 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione dei punteggi assegnati dal tavolo tecnico nazionale paritetico per il sostegno e il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS</li> </ul>	Fino al 50%	0 punti
		51% – 80%	2 punto
		81% – 100%	4 punti



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI TIPOLOGIA B**

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Quantità dei partner:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero di partner coinvolti</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	
Buono		8 punti	
Ottimo		10 punti	

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Monitoraggio), ove previsto.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti per progetti di tipologia A e per i progetti di tipologia B.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Al fine di assicurare la continuità dell'offerta formativa regionale e la finanziabilità dei percorsi già autorizzati, le risorse di cui al punto 12 "Risorse disponibili e vincoli finanziari" sono concesse prioritariamente ai progetti di tipologia A che avranno superato la soglia minima di finanziabilità. Le risorse residue concorreranno al finanziamento dei progetti di tipologia B, mediante scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, il contributo è concesso prioritariamente al progetto che prevede la quota maggiore di cofinanziamento con risorse proprie.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su due distinti allegati: uno per i progetti di tipologia A) e uno per i progetti di tipologia B).

In caso di mancato avvio dei progetti entro i termini fissati, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

**18. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Direttore della Sezione Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Sezione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>9</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

**19. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>10</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

**20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

I progetti proposti a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria", per i progetti di cui alla tipologia A ed entro 90 giorni per i progetti di cui alla tipologia B e comunque non oltre il 20 dicembre 2015, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di approvazione degli esiti istruttori.

Nel caso di finanziamento di uno o più percorsi presentati da un ITS costituendo, l'avvio sarà subordinato all'avvenuta costituzione della fondazione entro il termine che verrà indicato nel provvedimento di approvazione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

**21. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Direttore della Sezione Istruzione.

---

<sup>9</sup> [http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore)

<sup>10</sup> [http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore)

**23. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## ALLEGATO B alla Dgr n. 982 del 28 luglio 2015

pag. 21/25

### APPENDICE

Tabella 1 – Corsi di Tecnico Superiore già autorizzati nel triennio 2013-2015

FONDAZIONI ITS	CORSI			PROFILO
	AREA	AMBITO	FIGURA NAZIONALE	
<b>ITS RED di Padova</b>	1. Efficienza energetica	1.2. Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.2. Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (progettazione esecutiva integrata) – SEDE PADOVA Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (progettazione esecutiva integrata) – SEDE VERONA Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (progettazione esecutiva integrata) – SEDE SAN DONA' DI PIAVE
<b>ITS LAST di Verona</b>	2. Mobilità sostenibile	2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità SEDE VERONA Tecnico superiore dei trasporti marittimi e aeroportuali SEDE VENEZIA
<b>ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy agroalimentare e vitivinicolo di Conegliano (TV)</b>	4. Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1. Sistema agro-alimentare	4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali SEDE CONEGLIANO	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali SEDE CONEGLIANO Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali SEDE BARDOLINO

<b>ITS Meccatronico di Vicenza</b>	4. Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.3. Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici SEDE TREVISO Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici SEDE VICENZA Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici SEDE PADOVA
	4. Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.4. Sistema Moda	4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda SEDE PADOVA
	5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	5.2. Beni culturali e artistici	4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda	Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda SEDE PADOVA
<b>ITS Cosmo di Padova</b>	3. Nuove tecnologie della vita	3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici	Tecnico superiore della lavorazione orafa SEDE VICENZA
	5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	5.1 - Turismo e attività culturali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	Tecnico superiore per la progettazione e la realizzazione di occhiali SEDE DILONGARONE (BL)
	6. Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici SEDE JESOLO Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici SEDE BARDOLINO
<b>ITS per il Turismo di Jesolo (VE)</b>				
<b>ITS KENNEDY di Pordenone</b>				Tecnico superiore in applicazioni integrate su dispositivi mobili SEDE THIENE (VI)

Tabella 2 – Aree tecnologiche e Ambiti

Numero	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1. Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2. Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	<p>4.1. Sistema agro-alimentare</p> <p>4.2. Sistema casa</p> <p>4.3. Sistema meccanica</p> <p>4.4. Sistema moda</p> <p>4.5. Servizi alle imprese</p>	<p>4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali</p> <p>4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali</p> <p>4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare</p> <p>4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni</p> <p>4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento</p> <p>4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici</p> <p>4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici</p> <p>4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda</p> <p>4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda</p> <p>4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)</p>
---	---------------------------------------	--	--



5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.1. Turismo e attività culturali	5.1.1. Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali 5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		5.2. Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico 5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
6	Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione